

4 NOVEMBRE 2016
1712° COMPLEANNO DEI
SANTI VITALE E AGRICOLA

Carissimi Parrocchiani,

il 4 novembre ricorre il compleanno dei nostri martiri Vitale e Agricola. Quando il cristianesimo si accostò alla cultura romana, ne accolse diversi aspetti.

I Romani ricordavano gli antenati defunti in occasione della Festa dei **Parentalia** (da “parentes”, genitori) che avevano luogo dal 13 al 21 febbraio: era una festa simile al nostro 2 novembre in cui si commemorano **tutti i fedeli defunti**.

I defunti, però, venivano ricordati anche nel Dies natalis cioè nel giorno in cui erano nati dal grembo materno. I familiari del defunto, in quella circostanza, erano soliti riunirsi intorno alla tomba per offrire libagioni, prendendo poi parte al banchetto funebre in onore del loro parente morto. Questo secondo modo di celebrare il compleanno dei defunti non è scomparso del tutto: con la cultura cristiana di oggi è cambiato solo il modo di intendere la data della nascita. Il “Dies natalis” cioè il giorno del compleanno che ricordava la nascita dal seno materno, per noi cristiani è diventato il giorno della nascita alla gloria del cielo, cioè il giorno della morte. Ecco il significato cristiano del compleanno per i defunti. Anche oggi non pochi fedeli nell’anniversario della morte, fanno celebrare una santa messa per i loro defunti. E’ il giorno del loro Compleanno e va festeggiato.

E’ bello, il 4 novembre, fare festa per i nostri martiri celebrandone innalzare inni di gloria, di lode e di gioia ai nostri fratelli, ma dobbiamo anche ricordarci che la loro morte è il più grande atto di amore a Dio. “Non c’è amore più grande che dare la vita per colui che si ama” Giov. XV,13.

L’amore a Dio Padre, al figlio Gesù Cristo, allo Spirito Santo si esprime nel dare la vita piuttosto che tradire il proprio Signore.

La loro incrollabile fedeltà a Dio manifesta anche un grande amore per noi, loro fratelli, e per la Chiesa di Bologna di tutti i tempi. Tutti noi, con il sacramento del battesimo e in particolare con il dono dello Spirito Santo nella cresima, siamo chiamati ad essere testimoni di Cristo, ma quale grande esempio di vita e di testimonianza ci hanno lasciato Vitale e Agricola! Sant’Ambrogio, nel raccontarci il loro martirio, ci dice che si sostenevano l’un l’altro nella professione di fede, mentre venivano torturati perché rinnegassero il Signore Gesù. Il loro esempio incita anche noi ad essere testimoni di Cristo nell’ambiente della famiglia, del lavoro, del riposo.

Quanto grandi i motivi per celebrare e fare festa il 4 novembre con il nostro amatissimo arcivescovo Matteo, con i sacerdoti della Chiesa di Bologna e con tutti i fratelli! Il nostro arcivescovo desidera che la Chiesa di Bologna sia una grande famiglia dove tutti, fedeli e sacerdoti, si danno una mano per essere testimoni di Cristo in casa, nella famiglia di Dio, in uscita, cioè fuori della chiesa.

Il logo del Congresso Eucaristico Diocesano, ricordando una parola di Gesù ai discepoli prima del miracolo della moltiplicazione dei pani, dice “Date voi a loro da mangiare”. Gesù prende il pane, lo spezza e lo dà agli Apostoli perché lo

distribuiscono loro alla folla affamata e stanca. Gesù dice anche oggi ad ognuno di noi: “Date voi da mangiare a loro”.

Il Congresso Eucaristico Diocesano ci spinge ad essere accanto ai poveri, ai bisognosi, agli affamati. Ma Gesù continua il suo discorso: “ il mio pane è la mia carne per la vita del mondo” è il pane consacrato nella liturgia eucaristica. Ecco la pienezza del Congresso Eucaristico Diocesano. “Date voi da mangiare “ dice Gesù a tutti i suoi discepoli, ad ognuno di noi della comunità parrocchiale dei Santi Vitale e Agricola. Date da mangiare a chi ha fame e sete di pane e di acqua. Ma continua “date la mia carne e il mio sangue” cioè preparate i vostri fratelli e le vostre sorelle perché conoscano Dio, Cristo Gesù e partecipino, pienamente preparati, al banchetto eucaristico.

Quanto è bella e significativa questa espressione. Coraggio fratelli e sorelle, pregate perché anch'io sia così in mezzo a voi per guidarvi in questo compito essenziale per tutti gli uomini di oggi: dare il pane che toglie la fame del corpo e dare il pane che toglie la fame dello Spirito.

Don Giulio